

☰ 'Incroci' numero 30 e mostra 'Scatti di poesia' / Intervista a Lino Angiuli

INCROCI PO/MERIDIANI: [Incroci numero trenta](#) ➔

E IL CERCHIO DI ECO SI CHIUDE. COME UN "NUMERO ZERO"

Posted by: redazioneincroci on: 14/01/2015

📄 In: [narrativa](#) | [recensioni](#)  7 Comments

Umberto Eco, *Numero zero* (Bompiani, Milano 2015)

di *Daniele Maria Pegorari*

(autore de *Il fazzoletto di Desdemona. La letteratura della recessione da Umberto Eco ai TQ*, Bompiani)

Dopo la complessa operazione romanzesca del *Cimitero di Praga*, impegnativa e affascinante per la documentazione storiografica e ancor più per lo 'scandalo' filosofico che vi era sotteso, non era lecito attendersi dal settimo romanzo di Umberto Eco un ulteriore passo avanti nella sua riflessione sul conflitto fra realtà e costruzione di verità. La piacevolezza di quest'ultimo libro, insolitamente breve

(circa 210 pagine), insolitamente semplice (solo otto personaggi, ma sono appena la metà quelli che effettivamente hanno una qualche consistenza) e 'aristotelicamente' compatto (quasi tutto si svolge in due mesi a Milano) consiste non più nel fascinosa turbine degli eventi, nell'ingranaggio complesso che mescola le memorie erudite e l'invenzione fantastica, e nemmeno nell'ammiccamento sornione alla letteratura di genere: solo un presentatore *mainstream* con la fama di 'intelligente' l'ha potuto definire, domenica 11 gennaio, «un giallo», e siccome non gli sembrava abbastanza, gli è parso ancora più 'intelligente' definirlo «un *noir*». No davvero, la piacevolezza di questo libro risiede piuttosto nella semplicità con cui solo un grande scrittore può permettersi di passare, diciamo, dall'enciclopedia all'epitome o, per approssimarci meglio alla tesi, dalla protesta per la fine di una 'visione enciclopedica' all'icastica messa a fuoco delle dinamiche attraverso le quali la conoscenza viene spappolata dall'informazione.

Così quel che nei precedenti libri era detto perlopiù allegoricamente in *Numero zero* (Bompiani, Milano 2015) viene raccontato a luce fredda, direttamente collocando la vicenda nella redazione di un quotidiano che non dovrà mai uscire, ma di cui si prevedono dodici numeri zero, appunto, cioè dodici prove mensili il cui unico obiettivo è spaventare i 'salotti buoni' per quello che il giornale avrebbe potuto essere. Ambientato nell'anno fatidico 1992 (l'anno zero, potremmo dire, della seconda repubblica, giacché siamo proprio all'inizio di Tangentopoli e delle peggiori stragi mafiose), il romanzo racconta come l'informazione non serva più a creare conoscenza, ma, semmai, a impedirla («i giornali non sono fatti per diffondere ma per coprire le notizie. Accade il fatto X, non puoi non parlarne ma imbarazza troppa gente, e allora in quello stesso numero metti titoloni da far rizzare i capelli, madre sgozza i quattro figli, forse i nostri risparmi finiranno in cenere, scoperta una lettera d'insulti di Garibaldi a Nino Bixio e via... la tua notizia annessa nel gran mare dell'informazione», p. 173). Ancora una volta il lettore che ha seguito con attenzione tutto il percorso di Eco comprende che, in principio, era il pendolo "d'arabesque", nel senso che il fuoco centrale di

«Incroci» – semestrale di letteratura e altre scritture

direzione: Lino Angiuli • Daniele Maria Pegorari • Raffaele Nigro



 facebook



Incroci - semest...
772 "Mi piace"

 Mi piace

 Acquisto e Abbonamento

Una copia: euro 10,00
Abbonamento annuale: euro 18

Modalità di acquisto:
– vedi sito dell'editore
(<http://www.addaeditore.it/>)

 il nuovo numero di incroci

tutta la meditazione dello scrittore-filosofo alessandrino continua a muovere da lì, da quell'impossibile e geniale antiromanzo del 1988, con la sua mastodontica struttura a *flashback*, con la coppia di redattori (lì editoriali, qui giornalisti) che si infilano in un gioco più grande di loro, col più folle dei due che ci rimette la pelle, mentre l'altro rimane col terrore che adesso tocchi a lui e, per tentare di mettersi in salvo, che fa? Si rifugia in una casa di campagna (lì nelle Langhe, qui a Orta, ma si tratta sempre del Piemonte natio che nella topica echiana rappresenta il luogo della naturalezza e della fuga dall'orrore), protetto e condotto a più miti consigli dall'unica donna della storia, con un bel nome mitologico e pastorale, direi: Maia.

Così si riconferma anche quest'altro e fondamentale topos della narrativa di Umberto Eco, dalla ragazza senza nome del *Nome della rosa* all'ipazia di *Baudolino*, fino alla recisa rimozione della donna nel *Cimitero di Praga*: la figura femminile rappresenta invariabilmente la realtà, nella sua datità non negoziabile, nel suo buon senso connaturato e perciò nemico di ogni mistificazione. La giornalista Maia Fresia guarda da vicino il suo modello intratestuale, che ancora una volta è *Il pendolo di Foucault*, la cui principale figura femminile, Lia, è l'unica a non cedere all'idiozia del Piano per il controllo del mondo e a continuare onestamente il proprio mestiere di redattrice e compilatrice di enciclopedie. Anche Maia deve fare i conti con la follia complottistica di un collega, tale Braggadocio, cognome buffo ma, come spesso nel sistema onomastico di Eco, ricco di memorie letterarie.

Whatever you're into, it's on tumblr

REPORT THIS AD

Così si chiamava (dalla radice *brag* con l'aggiunta di un suffisso che insinuava allusioni all'ideal tipo dell'italiano secondo gli inglesi del Cinquecento) il personaggio che incarnava la millanteria nella *Faerie Queene* di Edmund Spenser (e val la pena far notare che la prima traduzione italiana integrale del poema di Spenser è apparsa solo tre anni fa, dopo oltre quattrocento anni, per lo stesso editore di *Numero zero*). Il Braggadocio di Eco, in effetti, è il più spaccone di questa raccogliatrice redazione, un pericoloso mix di cinica accettazione del giornalismo come mercato di informazioni e di percezione di sé come grande giornalista, e dunque né idealista come Maia (che sperava di lasciarsi alle spalle un passato di articolista di *gossip* per divenire giornalista d'assalto), né frustrato e rassegnato come Colonna, l'io narrante. Di tutta la finta redazione quest'ultimo è quello che ha il compito più sofisticato, una sorta di elevazione al quadrato della bugia: verrebbe pagato per scrivere un libro che racconti la storia della chiusura di questo quotidiano, ben sapendo che il suo fallimento è stato programmato dalla proprietà, ma dandone una versione opposta, che faccia del direttore e dello stesso editore due povere vittime di pressioni occulte contrarie alla libertà di stampa. Va da sé che l'autore ufficiale del libro non sarebbe comunque lui, ma il direttore medesimo.

Questa *trouvaille* varia con intelligenza un modulo già utilizzato da Eco, quello del libro scritto con presunzione di sistemazione storiografica, per rimettere insieme i brandelli di realtà secondo una superiore e sopraggiunta etica della verità. Il caso più prossimo è quello di Niceta Coniate in *Baudolino* che avrebbe dovuto scrivere la storia del protagonista, ma si rifiuta per ragioni 'deontologiche', allorché si rende conto che la sua fonte è del tutto inaffidabile. In *Numero zero*, invece, non ci possono più essere scrupoli.

Colonna è, infatti, vittima di una civiltà della comunicazione trionfante, in cui non c'è più distinzione fra l'informazione e la *fictio*, con reciproco danno; egli accetta di inventare informazioni con la stessa autonomia dal referente che è una prerogativa della narrativa (e per questo la giovane Maia, almeno vent'anni di meno, innamoratasi di lui, lo chiama spiritosamente 'Tusitala', soprannome di Robert Louis Stevenson in lingua samoana, che significa 'narratore di storie'), ma in questo modo implicitamente predice l'involuzione della forma romanzo dell'ultimo ventennio, troppo contaminato con la 'notizia' per riuscire a fornire un punto di vista generale e sviluppare il piano dell'interpretazione più di quello dell'attualità. I consueti elementi della critica alla post-realtà, in questo pur breve romanzo, ci sono tutti, cominciando dalla defunzionalizzazione della notizia che, nella rapidissima obsolescenza impostale dall'attuale sistema editoriale, è già troppo vecchia se riguarda il giorno prima e, dunque, può ancora avere senso soltanto se riguarda il «Domani» (come la fittizia testata dovrebbe infatti chiamarsi): in tal caso l'informazione non coincide con la narrazione dell'accaduto, ma con l'ipotesi del futuribile, col possibile o addirittura solo con l'illusione, tanto più che, se lo scopo unico del giornalismo è divenuto la costruzione dell'opinione pubblica, quest'ultima è orientata dalla qualità linguistica della notizia, non dalla sua corrispondenza con la realtà. Il che equivale a dire, in termini più classici, che la

incroci semestrale di letteratura e altre scritture numero quaranta luglio-dicembre duemiladiciannove

Tenere famiglie

Olivieri
Polvani
famiglia Serbia
Misuraca Lambà
Rizzante
Novocento italiano
Storie brasiliane
Miccolis
adolescenti
paternità
Banti Longhi
Feltrinelli

ADDA
EDITORE



disclaimer

Il blog 'incroci on line' non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità: per questo non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.

La responsabilità degli articoli è dei rispettivi autori, che ne rispondono interamente.

Alcune immagini pubblicate nel blog sono tratte dal Web: qualora qualcuna di esse fosse protetta da diritto d'autore, vi preghiamo di comunicarcelo tramite l'indirizzo incrocirivistaletteraria@gmail.com, provvederemo alla loro rimozione.

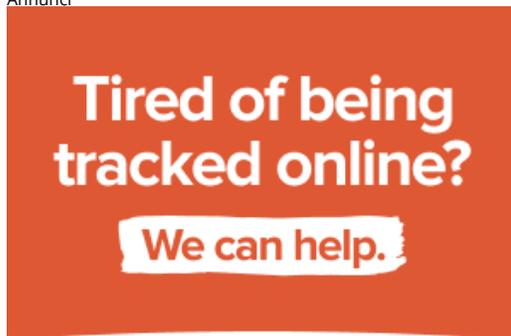
Al lettore che voglia inserire un commento ad un post è richiesto di identificarsi mediante nome e cognome; non sono ammessi nickname, iniziali, false generalità. Commenti offensivi, lesivi della persona o facenti uso di argomenti ad hominem non verranno pubblicati. In ogni caso 'incroci on line' non è responsabile per quanto scritto dai lettori nei commenti ai post.

Categorie

- ["freschi di stampa"](#)
- [arte](#)
- [attualità](#)
- [cinema](#)
- [dall'archivio](#)
- [dicono di noi](#)
- [eventi](#)
- [incroci 25](#)
- [incroci 26](#)
- [incroci 27](#)
- [inediti](#)
- [interviste](#)

Poi ci sono la crisi della responsabilità autoriale, la denuncia dell'economia finanziaria («Ha i soldi per un'impresa del genere?» «Non faccia l'ingenuo. Stiamo parlando di finanza, non di commercio. Prima comperi, poi vedrai che i soldi per pagare arriveranno»), p. 25), gli stilemi propri del postmodernismo (nei momenti di maggiore sincerità Colonna non riesce proprio a esprimersi, se non tramite citazioni), l'inettitudine sentimentale (che fa sì che l'io narrante sia un uomo intimamente in fuga) e poi, soprattutto, l'esaltazione dell'*ars combinatoria* che, da tecnica adatta alla creazione letteraria e lecita all'interno di uno statuto di autonomia garantita dalla sospensione dell'incredulità, diventa un gioco pericolosissimo se applicato al flusso delle informazioni. «*Only connect!*», dice in esergo al romanzo Edward Morgan Forster, ma, se l'ossessione del collegamento, del rinvio, della relazione segreta, guida anche la ricerca delle informazioni, si fa presto a credere che non fosse Mussolini quello fucilato con la Petacci e che questo c'entri persino con l'attentato a papa Wojtiła. Con astuzia Eco si tiene sempre fuori dall'era di internet (e in tal senso anche questo romanzo è 'storico', poiché è ambientato fra aprile e giugno del 1992 e viaggia con leggerezza nei principali eventi accaduti in Italia fra il 1945 e i primi anni Ottanta, dunque un 'altro mondo'), ma questa volta non possiamo aver dubbi circa l'inquietudine che l'autore prova dinanzi alle modalità della comunicazione contemporanea, dove per legare due fatti non è necessario che vi sia una relazione palese di causalità: basta che siano una accanto all'altra. A portata di *link*.

Annunci



SEGNALA QUESTO ANNUNCIO

Share this:



Questo piace a 5 blogger.

Correlati

INCROCI PO/MERIDIANI:

“Precariare stanca”,
Conversazione con Daniele Maria
Pegorari

In "eventi"

Presentazione di "Il codice Dante"

di D.M. Pegorari
In "eventi"

L'Inferno è una noia

In "narrativa"

Tag: Daniele Maria Pegorari, romanzo odierno, Umberto Eco

7 Risposte to "E IL CERCHIO DI ECO SI CHIUDE. COME UN
"NUMERO ZERO"

- [narrativa](#)
- [poesia](#)
- [recensioni](#)
- [riflessioni](#)
- [saggi](#)
- [saggistica](#)
- [segnalazioni](#)
- [teatro](#)
- [Uncategorized](#)
- [viaggi al buio](#)

Cerca

Archivi

- [giugno 2020](#)
- [maggio 2020](#)
- [aprile 2020](#)
- [marzo 2020](#)
- [febbraio 2020](#)
- [gennaio 2020](#)
- [dicembre 2019](#)
- [novembre 2019](#)
- [ottobre 2019](#)
- [settembre 2019](#)
- [agosto 2019](#)
- [luglio 2019](#)
- [giugno 2019](#)
- [maggio 2019](#)
- [aprile 2019](#)
- [marzo 2019](#)
- [febbraio 2019](#)
- [gennaio 2019](#)
- [dicembre 2018](#)
- [novembre 2018](#)
- [ottobre 2018](#)
- [settembre 2018](#)
- [agosto 2018](#)
- [luglio 2018](#)
- [giugno 2018](#)
- [maggio 2018](#)
- [aprile 2018](#)
- [marzo 2018](#)
- [febbraio 2018](#)
- [gennaio 2018](#)
- [dicembre 2017](#)
- [novembre 2017](#)
- [ottobre 2017](#)
- [settembre 2017](#)

1 | [ecastrovilli](#)

[12/02/2015 a 10:22](#)

Puntuale e lucido intervento, come sempre. Complimenti.

Enrico Castrovilli

[Rispondi](#)

2 | [mauro pierno](#)

[18/01/2015 a 09:51](#)

L'ha ribloggato su [RIDONDANZE](#).

[Rispondi](#)

[Waldemaro Morgese](#)

[19/01/2015 a 16:28](#)

Tutto Eco è sempre "meta" o "anti". Anche la semiologia è meta o anti, non è mai adagiata sul mero dato o epifonema visibile!

La tua è una bella recensione Daniele, ad uno scrittore fra i più geniali viventi italiani.

Waldemaro Morgese.

[Rispondi](#)

3 | [Matteo Bonsante](#)

[16/01/2015 a 15:34](#)

Complimenti Daniele, sempre sollecito, perforante.

[Rispondi](#)

4 | [Libroguerriero](#)

[15/01/2015 a 20:07](#)

L'ha ribloggato su [libroguerriero](#).

[Rispondi](#)

5 | [mariella de santis](#)

[15/01/2015 a 10:36](#)

Recensione davvero accurata. Non se ne può più di leggere delle sorta di parafrasi dei libri invece che orientamenti alla formazione di un personale pensiero critico.

Grazie Pegorari, grazie Incroci,

Mariella De Santis

[Rispondi](#)

→ [giugno 2017](#)

→ [maggio 2017](#)

→ [aprile 2017](#)

→ [marzo 2017](#)

→ [febbraio 2017](#)

→ [gennaio 2017](#)

→ [dicembre 2016](#)

→ [novembre 2016](#)

→ [ottobre 2016](#)

→ [settembre 2016](#)

→ [agosto 2016](#)

→ [luglio 2016](#)

→ [giugno 2016](#)

→ [maggio 2016](#)

→ [aprile 2016](#)

→ [marzo 2016](#)

→ [febbraio 2016](#)

→ [gennaio 2016](#)

→ [dicembre 2015](#)

→ [novembre 2015](#)

→ [ottobre 2015](#)

→ [settembre 2015](#)

→ [agosto 2015](#)

→ [luglio 2015](#)

→ [giugno 2015](#)

→ [maggio 2015](#)

→ [aprile 2015](#)

→ [marzo 2015](#)

→ [febbraio 2015](#)

→ [gennaio 2015](#)

→ [dicembre 2014](#)

→ [novembre 2014](#)

→ [ottobre 2014](#)

→ [settembre 2014](#)

→ [agosto 2014](#)

→ [luglio 2014](#)

→ [giugno 2014](#)

→ [maggio 2014](#)

→ [aprile 2014](#)

→ [marzo 2014](#)

→ [febbraio 2014](#)

→ [gennaio 2014](#)

→ [dicembre 2013](#)

→ [novembre 2013](#)

→ [ottobre 2013](#)

→ [settembre 2013](#)

→ [agosto 2013](#)

→ [luglio 2013](#)

→ [giugno 2013](#)

→ [maggio 2013](#)

6 | Carmine Tedeschi

15/01/2015 a 10:23

Non ho ancora letto il romanzo di Eco e mi propongo di leggerlo quanto prima. Ma le considerazioni qui sopra esposte appaiono in pieno apprezzabili, in quanto illustrano la continuità intenzionale nella esplorazione di Eco e nella ingegnosa, icastica sua rappresentazione letteraria di temperie storiche decisive e sfuggenti.

Rispondi

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

→ [febbraio 2013](#)

→ [gennaio 2013](#)

→ [dicembre 2012](#)

→ [novembre 2012](#)

→ [ottobre 2012](#)

→ [settembre 2012](#)

→ [agosto 2012](#)

→ [luglio 2012](#)

Articoli recenti

→ [Marco Bellini, LA COMPLICITÀ DEL PLURALE](#)

→ ["LETTERA IN VERSI", numero dedicato ad Antonio Spagnuolo](#)

→ [Incroci 41/Anteprima](#)

→ [Domenico Cipriano, LA GRAZIA DEI FRAMMENTI](#)

→ [William Vastarella, La Parola della Grande Madre](#)

Pagine

→ [Indici ragionati](#)

→ [Materiali ed extra](#)

→ [La rivista](#)

→ [Il nuovo numero](#)

→ [Informativa estesa sui cookie](#)

Blogroll

→ [adda editore](#)

→ [Giovanni Turi](#)

→ [Michele Passalacqua](#)

→ [Nazione Indiana](#)

→ [pugliabile](#)

→ [RETROGUARDIA 2.0- Il testo letterario](#)

Annunci

Tired
of
being
tracked
online?

[Crea un sito o un blog, gratuitamente, presso WordPress.com.](#)